

Presso il Pontificio Istituto Biblico P. Alberto dedica tutta la sua vita alla **ricerca** e all'**esegesi biblica**

Così lo ricorda in una lettera mons. Capovilla, segretario personale di Giovanni XXIII: “*Vaccari! Uno studioso severo, innamorato del Libro, indagatore delle sue ricchezze, dei suoi segreti. Uomini e sacerdoti come Vaccari convincono che bisogna accostarsi al Libro come Mosè al roveto ardente: a piedi nudi*”

Padre Boccaccio S.J., confratello, amico fraterno e collaboratore, ricorda che “*la sua vita di fervente religioso spiccava agli occhi di tutti. Povertà e semplicità di vita. La sua morte è stata il coronamento di una vita di fede. Il messaggio che egli ci lascia è triplice: attaccamento e venerazione alla Sacra Scrittura, sincero attaccamento alla Chiesa, profonda vita spirituale*”.

Dopo un approfondito studio sulla figura di **san Girolamo**, che lo porta a diventarne forse il più profondo conoscitore, nel 1923, insieme ad alcuni collaboratori, P. Alberto inizia con il Pentateuco l'impegnativa opera di **traduzione dell'intera Bibbia dai testi originali**, che terminerà nel 1958.

Nel 1930, P. Vaccari organizza, su impulso del rettore del P.I.B., card. Bea, la prima **Settimana Biblica**, incontrando da subito l'appoggio di Pio XI, che, nel 1937 vorrà assistere personalmente alle due principali relazioni. Sarà durante questo appuntamento annuale che nascerà, nel 1948, l'**Associazione Biblica Italiana (A.B.I.)**, di cui P. Alberto sarà presidente tra il 1954 e il 1958. Il suo ruolo in queste opere è stato ricordato, a distanza di anni, anche da Paolo VI e Giovanni Paolo II.

Nel gennaio 1959 viene annunciato il **Concilio Vaticano II**: il 12 luglio 1960 Giovanni XXII nomina P. Vaccari **membro della Commissione preparatoria centrale**, e, nel 1962,

### **perito del Concilio**

. In vista di tale evento il Pontificio Istituto Biblico aveva inviato alla Commissione preparatoria competente una proposta (

*votum*

) - alla cui definizione aveva collaborato anche P. Vaccari - che toccava temi rilevanti come l'ecumenismo, il rifiuto dell'antisemitismo, la negazione della teoria delle due fonti della rivelazione, la storicità dei vangeli, la conferma dell'enciclica “

*Divino afflante Spiritu*

” e la revisione dei metodi del Sant'Uffizio.

P. Alberto ricopre inoltre un ruolo attivo all'interno del **dibattito sull'esegesi** che si sviluppa a partire dagli anni '30: in questo periodo infatti, con la diffusione delle opere di un sacerdote che criticava – come ricorda S. Schmidt S.J. – “

*lo studio e l'interpretazione scientifica della Sacra Scrittura dicendoli fondati «su base razionalistica e modernistica»*

”, veniva, in pratica, attaccata radicalmente l'impostazione del P.I.B.. Questi attacchi provocano, nell'arco di un decennio, l'intervento di Pio XI e Pio XII a difesa dell'attività dell'Istituto, fino a giungere, nel settembre 1943, alla pubblicazione, da parte sempre di Pio XII, dell'enciclica “

***Divino afflante Spiritu***

”, “

*sul modo più opportuno di promuovere gli Studi Biblici*

”, che sarà in seguito definita dal Card. Bea “

*la «Magna Charta» degli studi biblici cattolici*

”.

All'interno del dibattito, che vede coinvolti i massimi gradi delle gerarchie ecclesiastiche (oltre ai Pontefici, anche il Sant'Uffizio, Cardinali e arcivescovi) **padre Alberto concorre attivamente a definire le posizioni assunte dal Pontificio Istituto Biblico**

: scrive infatti l'introduzione e il commento a “

*Lo studio della sacra scrittura*

”, la lettera con cui, nel marzo 1943, la Pontificia Commissione Biblica difende lo studio scientifico delle Sacre Scritture e, nel 1944, pubblica su *Periodica* “

*Annotationes ad Encyclic. «Divino afflante Spiritu*

”, approfondendo, tra gli altri, i temi della critica testuale, dell'autenticità della Vulgata latina e dell'interpretazione delle Sacre Scritture.

Infine, a coronamento di una vita di studi, P. Alberto riceve, nel 1958, la **laurea honoris causa in Sacra Teologia**

dall'Università di Lovanio. Tra le motivazioni si legge che il prestigioso riconoscimento è stato attribuito a P. Vaccari “

*per il suo diuturno e fruttuoso magistero meritatamente annoverato tra i più dotti e più celebri esegeti del nostro tempo; essendo degno della massima lode per la sua preclara erudizione circa la storia e la critica del testo del Vecchio Testamento e per la meravigliosa perspicacità nel dare spiegazione della sacra Scrittura; avendo contribuito molto alla nuova traduzione della Sacra Scrittura nella sua lingua patria e alla versione in latino dei Salmi con la sua mirabile industria*

”  
.

[Scarica il Capitolo III - Cultore di scienze bibliche \(18,4 Mb\)](#)